

Norme & Tributi

Produttori agricoli, niente cumulo tra credito d'imposta del 40% e Psr

INVESTIMENTI

La Commissione Ue limita la combinazione dei due tipi di aiuti

La somma degli interventi è possibile solo se la quota rientra nei limiti unionali

Gian Paolo Tosoni

Una amara sorpresa per i produttori agricoli sono le comunicazioni regionali che precisano il sostanziale divieto di cumulo del credito d'imposta 4,0 con i contributi erogati nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (ad esempio Regione Lombardia, nota 245772 dell'11 dicembre 2020). Si tratta del credito di imposta del 40% per l'acquisto di beni strumentali nuovi che hanno le caratteristiche di interconnessione di cui all'allegato A della legge 232/2016. Il credito di imposta scende

al 20% se l'ammontare dell'acquisto supera i 2,5 milioni ma non 10 milioni. Se i beni strumentali non sono interconnessi il credito di imposta è del 6%. L'acquisto di macchine agricole usufruisce anche di contributi concessi agli investimenti finanziati con le operazioni strutturali nell'ambito dei bandi regionali dei piani di sviluppo rurale.

Il comma 192 della legge 160/2019 dispone che il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile Irap, non porti al superamento del costo sostenuto. Forti di questa possibilità moltissime imprese agricole hanno effettuato nel 2020 investimenti in macchinari agricoli che soddisfano l'interconnessione, contando di ottenere sia il credito di imposta che il contributo nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (Psr). La Regione Lombardia con nota n. 89227 del 24 aprile 2020 aveva affermato che il credito di imposta non avendo natura di aiuto di Stato essendo rivolto alla generalità delle imprese, pote-

va essere cumulato con i contributi del Psr, autorizzando gli uffici a liquidare le domande di contributo anche se le fatture dei beni strumentali acquistati riportavano gli estremi della legge 160/2019.

La Regione Sicilia ha chiesto una interpretazione alla Commissione Europea in merito al cumulo tra i contributi Psr e altre agevolazioni nazionali e il loro legame con le aliquote massime previste dall'allegato II del regolamento UE n. 1305/2013.

La Commissione Ue conferma che il credito di imposta previsto dalla legge 160/2019 non si configura come aiuto di Stato, mentre il programma di sviluppo rurale introduce aliquote di sostegno massime vincolanti che non possono essere superate in alcun caso. La percentuale massima stabilita dal regolamento UE considera qualsiasi contributo pubblico quale è anche una esenzione dall'onere fiscale che rappresenta comunque un sostegno pubblico. Conclude la Commissione che il sostegno Psr per le spese ammissibili può essere concesso in combinazione con il credito di imposta, ma la somma degli aiuti deve rimanere entro i

NT+FISCO

PROFESSIONE



ADEMPIMENTI

Operazioni sospette: 2021 fitto di scadenze

Non solo la prima comunicazione entro il 31 gennaio. Entro il 28 febbraio andranno segnalati gli schemi a rischio dal 25 giugno 2018 e il 30 giugno 2020 ed entro il 30 aprile 2021 la relazione periodica.

— Luigi Colantonio
— Maria Cristina Latino

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilssole24ore.com

limiti dell'allegato II al regolamento Ue. Le Regioni hanno subito preso atto e divulgato il blocco posto dalla Comunità.

L'allegato al regolamento Ue, relativamente agli investimenti in immobilizzazioni materiali, fissa la percentuale massima del 40%, maggiorabile del 20% per i giovani agricoltori e del 50% per le regioni meno sviluppate. Nelle regioni del Nord solitamente il Psr eroga contributi nella misura del 35% della spesa del bene strumentale per cui per il credito di imposta c'è uno spazio solo per il 5%; analoga situazione si potrà verificare nelle regioni del Mezzogiorno.

Questa interpretazione a nostro parere presenta delle perplessità perché di fatto afferma che ogni provvidenza pubblica diretta o indiretta ancorché non sia classificata aiuto di Stato, nella sostanza produce i medesimi effetti, essendo non cumulabile. Ed è un colpo mortale al credito di imposta 4,0 che aveva stimolato i produttori agricoli a fare nuovi investimenti tecnologici ed informatici, in quanto verrà preferito il contributo Psr essendo una erogazione liquida ed immediata.

Va motivata l'istanza di riscossione al socio della società estinta

CASSAZIONE

Le Entrate devono spiegare le ragioni per le quali il socio è tenuto a pagare

Laura Ambrosi

Se l'Agenzia vuole riscuotere i debiti della società estinta dal socio, deve notificargli apposto provvedimento motivando le ragioni per le quali è tenuto a versare le imposte pretese.

Ad affermarlo è la Corte di cassazione con l'ordinanza n. 28401 depositata ieri.

L'agenzia delle Entrate aveva notificato una cartella di pagamento al socio nonché liquidatore di una società estinta anni prima.

In particolare si trattava del debito derivante da un avviso di accertamento emesso nei confronti dell'ente divenuto definitivo per sentenza passata in giudicato, i cui importi erano pretesi in quanto ritenuto dall'Ufficio «coobbligato solidale».

Il provvedimento veniva impugnato dinanzi al giudice tributario, il quale per entrambi i gradi di merito lo annullava. L'Agenzia ricorreva così in Cassazione.

I giudici di legittimità hanno innanzitutto ricordato che la responsabilità di liquidatori, amministratori e soci di società in liquidazione per l'ipotesi di mancato pagamento delle imposte sul reddito di società di capitali, ha natura civilistica e non tributaria, non sussistendo alcuna norma secondo la quale esiste la coobbligazione nel debito tributario.

Con riferimento ai soci, la norma (articolo 36 terzo comma del Dpr 602/73) prevede che se hanno ricevuto nel corso degli ultimi due periodi di imposta precedenti alla messa in liquidazione danaro o altri beni sociali in assegnazione dagli am-

ministratori o dai liquidatori durante la liquidazione, sono responsabili del pagamento delle imposte dovute dalla società.

La medesima norma (articolo 36, quinto comma) prevede che l'eventuale responsabilità dei soci debba essere accertata con atto di notificazione all'interessato.

A tal proposito, la Cassazione ha precisato che l'agenzia delle Entrate che esige dal liquidatore e socio di società di capitali il pagamento del credito della società, deve informare il contribuente con apposito avviso di liquidazione spiegando le ragioni per le quali egli deve adempiere. Nel provvedimento devono emergere l'incasso di somme o l'attribuzione di beni ed il relativo valore, atteso che solo entro questi limiti può verificarsi la legittimità della pretesa.

Inoltre, nella sentenza è precisato che la norma è applicabile solo per la riscossione delle imposte dirette e non anche delle relative sanzioni.

I soci poi, rispondono nei limiti di quanto riscosso a seguito della liquidazione o illimitatamente a seconda del regime giuridico dei debiti cui erano soggetti in vigenza della società. Nella specie, la Suprema Corte ha confermato la nullità della pretesa poiché l'Agenzia si era limitata a notificare la cartella di pagamento quale diretta conseguenza dell'accertamento della società, senza motivare sulla responsabilità del socio.

Il principio pare applicabile anche alla nuova versione della norma sulle società estinte, atteso che in assenza di un patrimonio sociale (proprio in conseguenza della cancellazione), è verosimile che l'Ufficio si rivolga al socio. Dovrebbe così ritenersi necessaria la notifica di un provvedimento specifico al diretto interessato indicando le ragioni in ordine alla sussistenza della sua responsabilità.

PROFESSIONISTI E COVID-19

CONTRIBUTI CASSE, LA PENALITÀ DIETRO LA DILAZIONE

di Paola Coppola

— Continua da pagina 34

Ma la soluzione è stata "estemporanea" e, comunque, successiva all'emanazione delle norme emergenziali per cui, pur dovendosi comprendere le difficoltà di prevedere, a monte, i molteplici effetti irrazionali indiretti, articolati e differenziati a seconda della natura delle imposte di riferimento, il rimedio potrebbe arrivare intem-

pestivo, o non confermato da orientamenti di prassi, con il rischio per il contribuente (e professionista che lo assiste) di incorrere in possibili violazioni (e sanzioni).

Servirebbe, in questo caso, un intervento degli enti di previdenza per sollecitare, al più presto, una risposta ministeriale che possa risolvere la criticità segnalata, ma ancor più opportunamente un intervento del legislatore (o un chiarimento ufficiale) che metta al ri-

paro gli operatori del diritto (contribuenti/uffici/giudici) dalle possibili deviazioni dai principi generali nell'applicare i criteri di determinazione dei redditi o beni patrimoniali e/o sul rispetto delle scadenze dei vari adempimenti con una norma (o una circolare) che consenta al contribuente che dovesse mal interpretare, o "adattare" secondo coerenza una regola ordinaria nei casi di incongruenze o criticità legate alla straordinarie-

ed eccezionalità delle misure (anche di favore), di regolarizzare la sua posizione, o di essere rimesse in termini, senza subire l'applicazione di sanzioni, laddove venga verificato (e comprovato) che l'inadempienza "incolpevole" di norme tributarie sia dipesa esclusivamente da norme o provvedimenti imposti dall'emergenza Covid, indipendentemente da scelte (concorrenti) dei soggetti passivi. In questo modo verrebbe assicurata,

da un lato, la riscossione delle imposte, ma verrebbe garantita, dall'altro, l'esimente dalle sanzioni tributarie ex articolo 6 del Dlgs 472/97 (e di quelli penali, al superamento dei limiti soglia) per dare, subito, una risposta rassicurante e razionale ai tanti interrogativi e perplessità che riguardano, e riguarderanno per la (più lunga) durata dei controlli, i contribuenti ed i professionisti italiani.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale FACILITY MANAGEMENT - Realtà Eccellenti

Papalini Spa, specialisti per servizi su misura

I migliori partner nel Facility per chi punta all'eccellenza

L'azienda Papalini Spa da oltre 30 anni affianca i propri clienti erogando servizi esternalizzati di Facility Management e vanta oggi 6 sedi in Italia per garantire un sostegno efficiente agli oltre 1000 clienti e risposte immediate con più di 2500 dipendenti in tutto il territorio nazionale. Operando sempre con passione e professionalità, Papalini garantisce la massima qualità dei servizi offerti grazie a personale altamente specializzato che viene costantemente formato e aggiornato. Un processo gestionale lineare e organizzato che fa perno su una rete di sistemi informativi all'avanguardia che consentono di governare le fasi cicliche delle prestazioni, per poter essere sempre trasparenti,



Servizi di eccellenza, qualità e rispetto dell'ambiente

efficienti e misurabili. In ogni situazione gli specialisti Papalini Spa analizzano le specifiche problema-

tiche, valutano le tecnologie esistenti e ottimizzano le attività pianificando i servizi sui reali bisogni del cliente, definendo puntuali obiettivi di risultato, in un circolo virtuoso di continuo miglioramento per la soddisfazione del cliente. Attraverso ingenti investimenti di Ricerca & Sviluppo nell'ambito dell'ecosostenibilità, Papalini Spa offre efficaci soluzioni per ridurre l'impatto ambientale dei propri servizi: prodotti ecologici, macchinari a basso consumo energetico, soluzioni per la riduzione dei rifiuti, per il riciclo dell'acqua, ecc. Visitando il nostro sito web è possibile scoprire come Papalini Spa può offrire servizi specialistici su misura, partendo sempre dalle esigenze del cliente.

Ar.Co. Lavori, al tuo fianco con 400 soci

Esperienza, multidisciplinarietà e una gamma completa di servizi gestionali

Ar.Co. Lavori è un consorzio nato alla fine degli anni Novanta, che riunisce oltre 400 imprese dislocate su tutto il territorio italiano e si propone come un network di nuova generazione, in grado di affrontare con dinamismo i cambiamenti del mercato. Opera su diversi ambiti: prioritari fra questi - per interventi svolti e importanza dei partner - la sanità, l'edilizia residenziale pubblica, il settore industriale, i complessi direzionali. Inoltre, il consorzio affianca diverse Multiutility nella gestione di acquedotti, fognature, reti gas, fibra ottica, telecomunicazioni e sottoservizi in genere.

Qualità dei servizi ed esperienza consolidata ne fanno un operatore altamente qualificato per il mantenimento e



La sede di Ar.Co. Lavori, a Ravenna

la gestione del patrimonio immobiliare dei suoi clienti, nella logica del facility management. Dall'illuminazione alla videosorveglianza, dalla ristorazione alle

pulizie, Ar.Co. Lavori dispone di una gamma completa di servizi gestionali, che offrono la risposta più adeguata alle esigenze di ciascun cliente, assicurando soluzioni su misura.

Secondo Emiliano Battistini, direttore generale di Ar.Co. Lavori, occuparsi di facility management significa avere un approccio multidisciplinare alla progettazione, alla pianificazione, alla gestione dei servizi legati al patrimonio immobiliare di grandi organizzazioni e aziende pubbliche e private. Nel momento in cui svolge queste attività per conto dei suoi Clienti, Ar.Co. Lavori permette loro di concentrarsi esclusivamente sul proprio core business, con la sicurezza di avere al proprio fianco chi pensa a tutto il resto.

SUBITOGARAGE.it®, il portale che non c'era

Garage, cantine e posti auto in un solo click per privati e agenzie

Oggi più che mai garage, posti auto e cantine rappresentano un bene prezioso per chi abita in città: la carenza di parcheggi sicuri e custoditi e di posti condominiali, alloggi spesso privi di pertinenze da adibire a stiva dei propri effetti personali, l'aumento del numero di auto in famiglia e il conseguente dilemma del box auto, sono problemi all'ordine del giorno.

In particolare, se inizialmente l'aumento del fenomeno del car sharing aveva in parte stabilizzato la crescita della domanda dei garage, in seguito con il consolidamento del mercato delle auto a noleggio a lungo e medio termine, la richiesta ha subito un rialzo significativo, incrementata dai vari bonus e incentivi fiscali a sostegno del rinnovo del parco auto familiare e degli acquisti di altri mezzi più sostenibili per spostarsi, come la bicicletta e il monopattino, entrambi da ricoverare al sicuro una volta rientrati a casa.

Ma non solo: per molti investire in un box auto o in un garage rappresenta ancora un mezzo molto più redditizio della locazione di un appartamento (e a confermarlo ci sono i dati: in linea di massima nelle grandi città l'affitto di un box auto dà una percentuale lorda pari al 5,9%, quando il guadagno derivante dall'affitto di un bilocale è di circa il 4,6%. Con le debite proporzioni, il trend si riconferma anche nelle piccole città o nelle zone



di periferia). Ma come destreggiarsi tra i vari annunci del settore immobiliare, per trovare in poco tempo e con le caratteristiche desiderate, un garage, un posto auto o una cantina, in vendita o in affitto? E come procacciare, senza inutili perdite di tempo, potenziali clienti veramente interessati ad acquistare o affittare uno di questi preziosi oggetti immobiliari?

SUBITOGARAGE.it® è il nuovo portale che si occupa esclusivamente di connettere domanda e offerta di privati e agenzie immobiliari circa vendita e affitto di garage, posti auto e cantine, focalizzando tutta l'attenzione su beni che ancora oggi vengono considerati imprevedibili e irrinunciabili. Gratuito per i privati, SUBITOGARAGE.it® è accessibile dalle agenzie specializzate mediante un abbonamento annuale

che permette loro di avere una pagina dedicata con proprio logo su cui inserire le proprie offerte e la possibilità di aggiungere annunci pubblicitari relativi ad altri eventuali prodotti immobiliari. Si tratta di una vetrina mirata, gestita in totale autonomia e semplicità, e molto efficace grazie alla natura monogrammatica del portale. La strategica funzione ALERT permette infine al potenziale cliente di attivare una richiesta dettagliata di ciò che sta cercando, visibile solo dalle agenzie che hanno attivato l'abbonamento; in questo modo non solo aumentano le possibilità di ingaggio per gli operatori immobiliari, ma lo stesso potenziale cliente potrà ricevere offerte più puntuali e in breve tempo.

Il portale, prossimamente on line, è consultabile da qualsiasi device. www.subitogarage.it

SUBITOGARAGE.it
subitogarage.it subitogarage.it subitogarage.it subitogarage.it subitogarage.it subitogarage.it